



1981



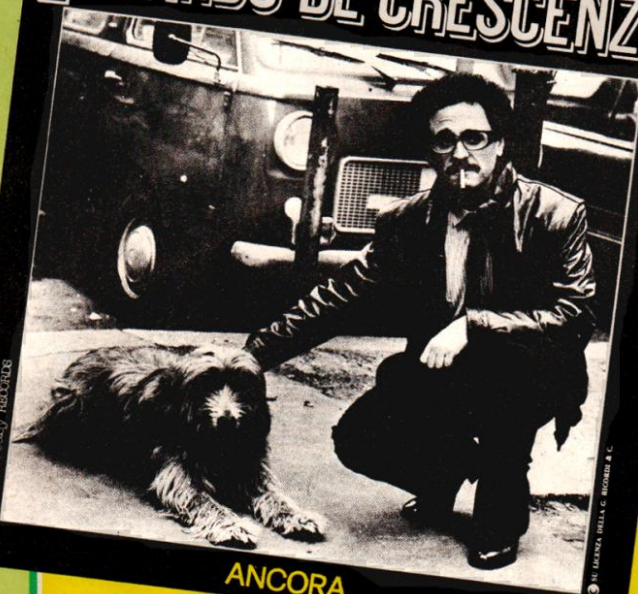
LE RECENSIONI

**EDUARDO DE CRESCENZO**  
 «Ancora» ci ha fornito un assaggio. Il vero De Crescenzo è in questo album. Un cantante che fa sue e supera tante precedenti esperienze vocali. Ascoltiamo: «Alle sei di sera», «Doppia vita», «Chitarra mia» e «Pasera», degno del grande country-Usa. Autori: Migliacci e Mattone (Easy-Ricordi).



**EDUARDO DE CRESCENZO**

SRL 10933



**ANCORA**

Produzione: easy records

© M. MIGLIACCI & M. MATTONE A.C.

**EDUARDO DE CRESCENZO  
 L'IMMAGINE NON  
 CONTA SE C'È LA VOCE.**

Difficilmente si è avuta tanta unanimità. Critici, pubblico, discografici, addetti ai lavori e persino colleghi sono stati d'accordo nel ritenere Eduardo De Crescenzo la vera rivelazione del Festival, un cantante...che canta, una voce che dà i brividi e fa venire la pelle d'oca, secondo un'espressione che fa venire la pelle d'oca a noi, tanto è stucchevole. De Crescenzo è molto meglio di quanto ritengano i suoi stimatori. Anzitutto appartiene a un tipo di napoletano riservato, un po' timido, cortesissimo. Poi, pur apprezzandola, non si identifica con nessuna «new wave» napoletana.

**Canta  
 con grinta**

Eduardo De Crescenzo, rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo, si presenta al pubblico con un LP: «Ancora» (Ricordi SMRL 6274). È il primo 33 giri di questo interprete che alcuni critici hanno definito lo Stevie Wonder di Napoli. L'esordio è felice e dimostra tutta la bravura di De Crescenzo.